



alcuna seria divergenza fra gl'italiani ed i tedeschi. L'imperatore di Germania non viene già a Milano per appianare malintesi, ovvero per acquistare amici alla sua politica. Senza dubbio, sarebbe più gradito al governo tedesco, se potesse imprimere al governo italiano un impulso più energico contro le agitazioni ultramontane tramate or sono quattro anni, con instancabile tenacità ed impudenza, dal Vaticano contro l'impero germanico; ma noi tutti ci siamo persuasi a lasciare che gl'italiani a questo proposito seguano la propria via. La differenza che esiste fra essi e noi nel trattare le questioni ecclesiastiche non dipende già da vedute politiche, ma bensì dalla diversità d'intendere il concetto della religione che separa le due nazioni.

« Come nel XVI secolo, gli sforzi degl'italiani sono ancora presentemente diretti a servirsi del Papato in occasione favorevole per accrescere la loro influenza politica, ed a procurarsi armi nei grandi conflitti europei; pensiero tanto attraente per gl'italiani, che tre secoli della più profonda decadenza non ne fece loro passare la volontà. Ma d'altra parte è pure evidente che, fra il Papato infallibile ed il nuovo Stato d'Italia non vi può essere pace durevole, come non vi può essere fra il Vaticano e noi. Su questo punto gli interessi tedeschi ed italiani sono uniti indissolubilmente fra loro. Un Papato vittorioso dovrebbe distruggere il Regno d'Italia prima di poter cominciare con noi la lotta decisiva. »

## Innocente condannato

Parecchi anni sono, certo Maggioni Antonio, già negoziante in Milano, presentava querela per furto contro un suo commesso, un tal Rivolta Gaspare, che allora contava solo venti anni. Trattavasi della somma di L. 450, in oro.

Venuto al pubblico dibattimento il Rivolta, per quanto protestasse di essere innocente, venne condannato a due anni di carcere essendo malanguratamente contro di lui alcune prove che pareano irrefragabili.

La pena fu scontata, e il Rivolta uscì ma col marchio del disonore sulla fronte. Il dolore gli aveva logorato l'animo e il corpo; e poco dopo, oppresso dall'avvilimento in cui trovavasi, moriva di crepacuore. Nell'agonia il misero considerava quella morte come una liberazione, sperando in una giustizia che corregge gli errori di quella di quaggiù.

L'altro giorno il Maggioni traslocava dall'abitazione che teneva da lunghi anni in una casa sul corso Garibaldi: viene mosso un mobile e un piccolo rotolo cade a terra, producendo un suono metallico. I facchini lo prendono, lo aprono e rimangono stupefatti scorgendo il luccicare dell'oro. Accorre il padrone: conta le monete e trova che ammontano a L. 450. Questa cifra gli sveglia una memoria: guarda la carta ingiallita dal tempo che involgeva l'oro, e riconosce che il cartoccio era quello stesso sparito molti anni sono, e della cui sparizione era stato incolpato il misero Rivolta.

Allora toccò all'accusatore il dolore ed il rimorso. Quella scoperta non gli dà pace né tregua; corre agli uffici P. S., chiede della vittima dell'errore giudiziario ed ode che è morto.

Tale notizia gli raddoppia l'acerbità dell'angoscia; ma deciso a rimediare, per quanto sta in lui, al male che inscientemente ha fatto, cerca una sorella dell'estinto, le dona la somma trovata: poi oggi sta occupandosi con alacrità della riabilitazione della memoria del povero Rivolta.

## Notizie Italiane ed Estere

Giovedì prossimo si riunirà in Bologna la Commissione composta degli onorevoli Codronchi, Silvani e Zenolini, nonché di Lugli, Consigliere provinciale. Sarà messo in discussione il progetto di ferrovie Bologna-Legnago e verrà risolto se il tronco debba staccarsi da S. Giorgio sulla linea Bologna-Ferrara, oppure se debba partire da Bologna, e passare per S. Giovanni in Persiceto giusta il progetto presentato da questo ultimo comune nel 26 del decorso mese.

La linea Bologna-Legnago giusto l'altro progetto passerebbe da Cento, Finale, Sermide Massa Superiore.

Dicesi che il Senato sarà presto riunito in Alta Corte di Giustizia, ma solo per udire che non vi ha luogo a procedere contro il senatore berone Satriano.

Il *Mefistofele* di Boito dato a Bologna il 5 corrente ebbe un esito bellissimo.

Dal *Pungolo* di Napoli togliamo il seguente cenno sul misterioso affare del *baule*:

Pare che le indagini della Questura abbiano colmata una parte del vuoto che circonda ancora il misterioso assassinio della infelice Giuseppina Gazzara.

La situazione non si sarebbe per questo chiarita di più, né le investigazioni rese più facili; ma un altro passo sarebbe sempre fatto.

Ci viene assicurato che non sia più dal 15 novembre 1873 che manchino notizie della giovane uccisa, ma solo da un anno fa. E si saprebbe a quell'epoca dove e con chi vivea l'infelice.

Cinquecento insorti banjani ed erudiniani accorsero per liberare Dzambetta coi suoi compagni i quali assediati presso *Stolac* si difesero per 5 giorni contro i turchi. Nel combattimento perirono molti di questi ultimi; Abduraman rinomato assassino attaccò con 100 turchi gli insorti che trovavansi bloccati sulla Tara giurgjevica, ma questi ultimi lo uccisero con 24 turchi.

Sugli ultimi fatti d'armi il corrispondente speciale del *Temps* telegrafa in data di Ragusa 2:

Dopo un combattimento infruttuoso, mercoledì gli insorti, costretti a rinunciare al loro tentativo sopra Klek, ritornarono nei dintorni di Ragusa.

Cheket Pacha entrò ieri in Trebigne, con sette battaglioni provenienti da Stolz.

Cinque vapori turchi sbarcarono rinforzi a Klek. L'arrivo di truppe permette d'intraprendere operazioni decisive, per sopprimere l'insurrezione prima dell'inverno.

I giornali ministeriali affermano che la conciliazione è completa fra i membri del gabinetto.

Oggi (5) avrà luogo una riunione dei repubblicani intransigenti in vista delle future elezioni.

I radicali condannati della corte di Marsiglia che si appellarono, saranno rigiudicati dalla Corte di Aix.

## Corriere del Veneto

### Da Bassano

2 ottobre (ritardata)

Giorni sono nostro Consiglio comunale deliberò intorno alle nomine dei professori del Ginnasio. Sette erano quelli da eleggere, ma meno che sette furono i concorrenti. Giustamente il Consiglio in una precedente deliberazione aveva adottata la massima di esigere nei novelli maestri la regolare abilitazione all'insegnamento secondario, cosa d'altronde necessaria quando si vuole pareggiare ai governativi per gli effetti di legge anche il nostro istituto. Non s'accorse però la nostra rappresentanza che retribuendo questi professori con uno stipendio minore, o per lo meno eguale a quello — sempre meschino — che ricevono i maestri degli istituti governativi, difficilmente si sarebbero trovati molti concorrenti provvisti di regolari patenti i quali anteponevano al servizio dello Stato un collocamento nel nostro istituto comunale, forse incerto e privo di quelle maggiori garanzie che non mancano nei regi ginnasi.

Mancò quindi la possibilità d'una scelta e vennero eletti tutti coloro che avevano insinuato la loro domanda.

Il prof. Pedon, uomo istruito ed educatore solerte ed esperimentatissimo, già da lunghi anni insegnante pel patrio ginnasio tra il plauso di tutti gli intelligenti e di tutti gli onesti e l'amore dei suoi discepoli venne confermato nel suo posto; ed egualmente venne mantenuto quale direttore spirituale l'abate Francesco Roberti, sacerdote prudente, capace e stimato.

Vennero eletti inoltre il sig. Dall'Oglio, giovane studiosissimo, che ci giunge a Bassano preceduto da ottime informazioni, un valente professore di lingue classiche, il sig. Bucellari, provveduto di eccellenti documenti, comprovanti molti utili servizi già prestati nella sua non breve carriera didattica e certo signor Mazzoleni.

Pel sig. Gobbi altro degli antecedenti insegnanti, ma non provveduto di regolare patente fu sospesa la nomina a fine di attendere istruzioni dal ministero. La giunta però farà ottima cosa in attesa di queste, incaricandolo provvisoriamente dell'insegnamento.

La novità del giorno più interessante è però la preveduta notizia che il governo con decreto reale, previo il parere del Consiglio di Stato, negò il regio *exequatur* alla Bolla pontificia che nominava a nostro arciprete l'attuale economo spirituale, abate Gobbi.

Venne così resa la dovuta giustizia alla opposizione del nostro Consiglio, che ben a ragione vedeva violato con quella inconsulta disposizione il suo antichissimo diritto di patronato; sempre esercitato, già riconosciuto sino dalla Repubblica Veneta e dalle stesse autorità ecclesiastiche, né certo perduto per avere sia pure in tre consecutive votazioni sempre respinto l'unico candidato offerto dal vescovo, lo stesso Gobbi.

Le cose essendo a questo punto, nessun atto di

debolezza sarebbe più compatibile nelle autorità comunali e governative, e certo sarebbe biasimevole il Consiglio se potesse indugio nel tutelare il suo diritto, giacché diversamente l'ostinazione della Curia diventerà sempre più impudente, ed il Gobbi, a cui monsignor Farina vuole imporre colla violenza l'obbligo di restare in possesso della investitura canonica seguirà a considerarsi quale nostro arciprete anche se primo del riconoscimento e del conseguente possesso del beneficio ed in onta alla generale opposizione.

L'unica via da seguirsi non è già una transazione indecorosa, già da taluno consigliata; ma in quella vece sarebbe tempo di provocare dall'autorità giudiziaria una deliberazione con cui in omaggio alle leggi vigenti, che sono ancora le austriache anteriori all'abrogato concordato, venisse imposto al vescovo di ottemperare ad esse, aprendo un novello Concorso a cui il Consiglio per por fine alle questioni dovrebbe invitare un ecclesiastico di sua scelta, promettendo di conseguentemente eleggerlo, quando dal vescovo venisse o solo, o in compagnia d'altri presentati per la nomina definitiva.

Ormai non si tratta più della maggiore o minore indegnità dell'abate Gobbi; si tratta della necessità di mantenere incolume in tutta la sua ampiezza il minacciato diritto di patronato comunale.

### Da Piove

4 ottobre.

Da epoca antichissima stava infisso sul portone della casa, ora di proprietà del ricchissimo possidente ed appaltatore sig. L. B., uno stupendo battente opera di egregio artista del cinquecento.

Tutti gli intelligenti ed amatori di belle arti venivano costà per vedere ed esaminare quel battente, solo oggetto forse di tal genere in questo paese degno di osservazione.

Ma più dell'amor proprio poté la fame dell'oro e i bei biglietti della Banca Nazionale, la speculazione, il guadagno forono i brutti consiglieri, e il ricco proprietario, confortato forse dal pensiero che un ricchissimo gentiluomo veneziano negli anni addietro vendette ai figli d'Albione la celebre tela di Paolo Veronese, compì il sacrificio e il battente passò in altrui proprietà.

Sappiamo benissimo che il padrone ha diritto di valersi della cosa sua come crede e nessuno ha facoltà di fargli il conto; ma converrà il ricco sig. L. B. che certe convenienze, certi riguardi all'opinione pubblica in un paese dovosi rispettare, e la miseria di un migliaio di lire non doveva darvi di cozzo e vincere.

Comprendesi pur troppo che non tutti gli uomini sono allo stesso livello nell'intelligenza ed apprezzamento delle cose, e che in taluni maggior ascendente ha il denaro che il bello, ed è per questo che intanto il sig. L. B., poco calendogli del dispiacere altrui, si conforterà contando i gruzzoli d'oro e conterà lieto in bemolesse.

L'usura, il codice

Ne rose i frutti

Il messo e l'estimo

Pareggia tutti . . . .

Venezia. — È arrivata la principessa di Lichtenstein. — È certo che il principe di Galles non andrà a Venezia.

— La seguito ad un articolo pubblicato nella *Gazzetta di Venezia* che faceva sospettare che la commedia il *Moroso de la nona* del sig. Gallina fosse un plagio, annunciamo con viva soddisfazione che quel sospetto è sparito completamente dacché il sig. Ullman ha dichiarato di riconoscere la paternità del concetto nel Gallina e di avere lui scarabocchiato una cosetta sopra un tema di Gallina.

Verona. — Ippolito Pederzoli sta scrivendo un libretto d'opera, che porterà il titolo di *Bragadino*, il veneziano eroe di Famagosta, il quale verrà musicato dal maestro Pastorello.

— La mattina del 6, circa le ore 7, in prossimità alla Caserma dei Pontieri venne rinvenuto un anegato dell'apparente età di anni 70.

Da un passaporto che gli si rinvenne in sacconcia si ha motivo a ritenere che sia di appartenenza di certo Polini Lodovico di Borsago, nato nel 1806.

## Cronaca padovana

Scuola di tessitura per le figlie dei poveri. — Col massimo piacere segnaliamo i seguenti nuovi azionisti:

Candiani Antonio, negoziante . . . L. 100

Casale Antonio, negoziante . . . » 100

Conduttori del lanificio in Follina,

coadiuvati da quel sig. Sindaco,

collettivamente . . . . . » 100

Pavan Giuseppe, negoziante di

Cittadella . . . . . » 100

L. 400

Aggiunte alla somma antecedente di L. 6,600, costituiscono un totale di L. 7,000.

A raggiungere la somma preventivata occorrono altre 300 lire. Noi non dubitiamo che i nostri concittadini imitando i nobili esempi finora dati dagli acquirenti delle azioni per l'opera filantropica, in breve costituiranno in tutto il capitale occorrente, ed allora Padova potrà contare un'utile istituzione di più. Una lode intanto al solerte, attivissimo Veronese che tanto si presta per la buona riuscita di quest'opera egregia.

Notiamo infine che nelle nuove quattro azioni sopra indicate, acquistate da negozianti, alcuni dei quali non appartengono alla città e nemmeno alla Provincia, noi ravvisiamo un lusinghiero indizio, da un lato della fiducia che ispira la progettata istituzione, e dall'altro la fratellvole comunanza di affetti, ed intendimenti che avvinco le popolazioni industriali.

Da ciò dobbiamo trarre i più favorevoli presagi per la riuscita della ottima istituzione.

### Società Iride Concordia.

— Siamo venuti a sapere che la Società Filodrammatica Iride-Concordia, nei giorni di sabato e domenica 9 e 10 ottobre si porterà a Piove di Sacco per darvi due rappresentazioni.

Il duplice scopo per cui quei bravi dilettanti intendono mostrarsi sulle scene di quel teatro si è appunto quello di procurare due allegre serate ai piovesani, ed una gita divertente a loro stessi.

Ed in quanto a dire che vi sarà da divertirsi per tutti, noi quasi ne staremmo garantiti, subitochè ci viene fatto sapere che si darà *El Sior Toderò Brontolon*, una graziosa farsa colla lepida maschera del *Giacometto*, nonché due altre brillantissime produzioni.

Riguardo all'accoglienza che si avranno i signori dilettanti, il sapere come si rechino fra la gentile ed intelligente popolazione di Piove di Sacco, ci lascia intravedere che sarà quanto mai splendida e cordiale.

### Concerto serale all'ex caffè Gaggian.

— Noi non siamo soliti fare sofismi a nessuno, perciò le nostre parole di lode ed incoraggiamento al bravo conduttore di quel Caffè, non potranno essere sospette. Il concerto vocale ed strumentale che ogni sera ha luogo in quell'esercizio e che costa una non indifferente somma al coraggioso esecutore, incontra il gusto e le simpatie di tutti. — Abbiamo sentito persone di non facile accontentatura dichiarare che per un Caffè è assai più di quanto si può aspettarsi. Con quella musica si passano gradevolmente tre ore, in una scelta compagnia perchè le signore non mancano mai, e tutte tre le sale del caffè ne sono adorne. Soprano, tenore e buffo gareggiano per eseguire bene il loro compito, e il pianista fa del suo meglio per gli accompagnamenti, e per i pezzi d'intermezzo.

Possiamo assicurare che in quel Caffè si passano ora le sere dilettevolmente. Bravo il conduttore che affrontò spese e brighe per riuscire accetto al pubblico — e per offrire della musica quasi *gratis*. Diciamo quasi *gratis* perchè la miseria di cinque centesimi in più per ogni consumazione non può dirsi sul serio un pagamento.

Cinque centesimi li gettiamo pure con dispetto ai noiosi strimpellatori guastamestieri che vengono a tormentarci nei caffè ed osterie! Dunque darli per udire della musica buona e senza disturbi, non è certamente pagarla.

Vogliamo sperare che quando le sere si faranno più lunghe crescerà il concorso al Caffè ex Gaggian.

La sventurata famiglia di villici che rimase senza tetto e senza masserizie per l'incendio di Roncon (di cui abbiamo dati l'altro giorno minuti particolari) ha trovato nell'animo dei cittadini un pietoso soccorso. — La signora proprietaria del fondo (Benvenis) largì L. 150 — ed ora sappiamo che fu aperta una sottoscrizione.

Sentenza. — Bevilacqua Luigi d'anni 19, imputato di mancato omicidio, furto, truffa e falso, fu dalla nostra Corte d'assise ieri (6) condannato ai lavori forzati per anni venti, in seguito a verdetto affermativo dei giurati.

### Fascie di nomi celebri e notabilità italiane del secolo XIX.

— Noi non conosciamo il sig. Tagliareri, e ce ne dispiace; speriamo però ch'egli sia tanto cortese di farci tenere una volta o l'altra la sua fotografia. L'avremo carissima come quella del più bell'originale che si conosca, non azzarderemo dire nell'Italia, ma certamente nelle Province Venete. Basti dire che gli saltò in mente di fare un fascio... indovinate di che? di nomi celebri italiani, morti e viventi, posti in ordine alfabetico, e di fronte a ciascun nome, mise in corsivo la sua brava qualifica, o come direbbersi, la professione, il mestiere, lo stato. Il primo nome è

d'una cantante che non abbiamo mai avuto il bene d'indire, l'ultimo è quello d'un medico. In mezzo v'è una illustre pleiade di Carneade. È un dizionario di nomi propri. Qual'è lo scopo del dizionario? mistero. È un aiuto alla memoria? no, perchè chi si serve del fascio o ricorda già il nome e non ha bisogno di cercarlo; o non lo ricorda e allora a qual lettera dell'alfabeto dovrà ricorrere?

L'autore dice modestamente di essersi limitato alla ricerca di nomi celebri, mentre era sua prima idea fare lavoro di maggior male (ahimè), e minaccia altro consimile fascio che è in macchina; la pubblicazione di quest'ultimo dipenderà dall'esito del primo. Noi auguriamo al primo un esito poco felice, nell'interesse dell'autore, del pubblico e di tutti i possibili fasci. L'autore chiama quel fascio: Ricordi. Ma in grazia che ricordano? essi forniranno copiosa messe per gli scritti degli storici, epigrafisti, ecc., dice il Tagliaferri. Quando lo dice lui, sarà vero ma... Egli infine si lusinga che questo paziente, benchè piacevole lavoro (che sia un indovinello?) venga dal pubblico benignamente accolto. Noi non crediamo che il pubblico sia tanto benigno. Scorrendo coll'occhio i nomi celebri vi abbiamo colla massima compiacenza, quasi con orgoglio, trovati quelli di *Beltrame Francesco scrittore (bonapartista) di Piccoli Francesco giurista (!!) di Bruni Nicola magistrato (!!!)* ed altri nomi d'uomini insigni, illustrazioni d'Italia, e dei quali Padova è la fortunata posseditrice!

I nomi raccolti nel paziente benchè piacevole lavoro dell'egregio Tagliaferri, sono 7300 circa. Deploriamo assai che ve ne manchi uno, certamente sfuggito all'attenzione dell'autore: quello del sig. *Tagliaferri Gio. Antonio* il quale, dopo aver fatto l'importantissimo fascio avrebbe dovuto mettere la modestia a parte, e collocare anche il suo nome nel dizionario; tanto già uno più, uno meno, non poteva guastare.

Noi ci ralleghiamo coll'Italia, con Padova, colla tipografia Penada, con tutto il mondo per l'utilissimo lavoro che ha arricchito il patrimonio storico dell'Italia. Bravo il sig. Tagliaferri. Un'altra volta però faccia un Fascio... mettiamo di patate, di cipolle, di qualunque cosa insomma, ma ci risparmi un nuovo fascio di nomi celebri!

**Il delitto di Mestre.** — Il Tonio Zaccaria, l'assassino e lo stupratore della infelice Lolla di Mestre, ha confessato il duplice suo delitto. Egli fu tradotto a Venezia onde sottrarlo alle ire della cittadinanza Mestrina.

#### Ufficio dello Stato Civile

Bollettino del 6

**Nascite.** — Maschi n. 2 — Femmine n. 4.

**Matrimoni.** — Tommaso Luigi di Pietro, possidente celibe, di Ponte di Piave, con Sambonifacio contessa Lavinia di Milone, possidente, nubile, di Padova.

Zane Giacomo di Antonio, muratore, celibe, con Michelotto Giuditta fu Luigi, fittaiuolo, nubile, entrambi di Volta Barozzo.

**Morti.** — Braga Italia di Giovanni d'anni 4 — Lissandrello Carolina di Bortolo d'anni 4 — Marzoto Giulio di Pietro di mesi 4 — Bertignon Francesco di Pietro, d'anni 25, tintore, celibe — Infanti Giovanni di Giuseppe d'anni 21, macellaio, celibe — Hoss-Marinchio Genovessa di Giacomo, d'anni 27, cucitrice coniugata — Un bambino esposto — Tutti di Padova.

Di Giorgio Angelo di Sebastiano, d'anni 19, villico, celibe, di Cefalà.

#### Albo dei Comuni

E MEMORIALE DEI PRIVATI

Il Sindaco di Padova avvisa che chi intendesse ottenere permessi per la temporanea occupazione del suolo pubblico sui marciapiedi lungo la traversa degli abitati in Ponte di Brenta, dovrà presentare all'ufficio municipale la sua domanda, purchè non vi ostino riguardi di sicurezza o polizia.

La Presidenza del Consorzio delle Paludi di Cattaiolo in Battaglia avvisa che mercoledì 27 corr. avrà luogo l'adunanza di tutti gli interessati per deliberare sopra oggetti che importano alla costituzione ed amministrazione del Consorzio.

Nel Comune di Campodoro restano aperti a tutto 20 corrente i concorsi di due posti di maestra elementare di grado inferiore, nelle due scuole del centro del Comune, e della frazione di Bevalor nello stipendio di lire 550.

#### Un po' di tutto

**Giornale delle donne.** — Questo periodico torinese che conta sette anni di florida esistenza merita

l'appoggio delle nostre signore per il suo tenuissimo prezzo e l'inappuntabile eleganza. Da figurini di Parigi, ricami, modelli, e tutto che possa interessare la ricca dama come la signora più modesta e casalinga. Costa per l'anno sole lire otto, lire cinque per il semestre e tre per il trimestre. Come premio alle associate annue offre a scelta o *tre volumi* fra cui uno d'igiene femminile, o un *acquarello* da mettere in cornice della celebre casa Testu et Massin di Parigi. — Le signore che amassero maggiori schiarimenti non hanno che a mandare il loro indirizzo alla Direzione del giornale, che spedisce loro col programma anche un grazioso ricordo. L'ufficio del Giornale è in *Torino*, via Po, n. 1, p. 3.o angolo di Piazza Castello.

**La storia d'un Pollo.** — Quando all'*Opera Comique* di Parigi si dava *Jean de Paris*, faceva la parte di protagonista il tenore Mocker.

Quel protagonista doveva mangiare *coram populo* tutto un polastro arrosto.

Mocker, ch'era giovine di venti anni allora e dotato d'un robusto appetito, divorava tutte le sere il suo bravo pollo, e sul serio.

Ma il direttore, stanco di veder figurare ogni giorno sulla lista delle spese tre franchi per un pollo, fece servire una bella sera — cioè brutta per Mocker — il classico accessorio in cartone, del resto perfettamente imitato.

Mocker, che risparmiava i quattrini della cena, tranguagiando tutte le sere il suo bravo polastro, trovando inopportuno e niente affatto del suo gusto il ripiego del direttore, tagliò in minuti pezzi il finto volatile, rendendolo inservibile per la prossima rappresentazione.

L'indomani la lista delle spese portava 10 franchi d'uscita pel polastro!

Ostinazione del direttore che fa fabbricare un altro polastro di carta pasta; ostinazione più grande ancora di Mocker che sminuzza il secondo, come ha sminuzzato il primo.

Ma la terza sera il coltello del tenore si storce e si rompe sul finto polastro; questo era di legno solidissimo e il coltello di latta!

Per quella sera il direttore l'ebbe vinta; ma l'indomani alla scena del pranzo, Mocker tira gravemente disotto alla cappa che indossava una brava sega e si mette a segar il finto pollo.

I suoi camerati e il pubblico — buona parte del quale era informato della faccenda — prorompono in omeriche interminabili risate, tanto che appena si poté continuare e terminare la rappresentazione.

Da quella sera in poi il Direttore si dette vinto, e il pollo al naturale ricomparve e fu regolarmente tranguagiato dal trionfante Mocker con accompagnamento d'applausi da parte degli spettatori.

#### Recentissime

ROMA, 6 ottobre.

(E) Non è proprio nessuna esagerazione il dire che in Italia accadono fatti i quali non sarebbero possibili negli altri paesi costituzionali d'Europa. I moderati si sono assolutamente persuasi che avendo alla Camera una maggioranza numerica, incerta e poco numerosa quanto si voglia, possono fare tutto quello che credono senza tener nessun conto della giustizia, della morale e perfino della più elementare convenienza.

Tutti sanno le ragioni per le quali venne nominata una Commissione d'inchiesta sulla Sicilia e nessuno ignora il modo, non solo anticostituzionale, ma indecoroso per la Camera, con cui la Destra volle che la Commissione medesima venisse nominata. Ad un partito politico che contava il giorno prima 203 voti contro 220, la Destra non si vergognò di concedere due commissari sopra nove.

Si avrebbe potuto credere che il limite estremo della sconvenienza fosse raggiunto e che mancasse la possibilità di andar più oltre.

Tuttavia non è così, imperocchè si ha saputo trovare il mezzo di fare ancora peggio.

Rammerete certo che l'on. Taiani, nella sua fiera requisitoria contro la connivenza delle autorità politiche colla *mafia*, appoggiò le sue rivelazioni sopra documenti indispensabili dei quali egli stesso conservava copie. Or bene la Commissione d'inchiesta chiese al Governo che le desse comunicazione di questi documenti, e si venne a scoprire che essi non esistevano più al ministero di grazia e giustizia. Qualcuno ritiene che li abbia sottratti il De Falco portandoli con sé quando lasciò la carica di guardasigilli, qualche altro crede invece che li abbia fatti scomparire il Vigliani medesimo. Frattanto la cosa certa si è che i documenti non si ritrovano più.

In Italia, lo scandalo pur troppo non è nuovo, e — come il paese certo non ha dimenticato — pochi anni addietro si sono visti sparire gli im-

portantissimi documenti riguardanti le ferrovie meridionali, appunto perchè era stata nominata una Commissione d'inchiesta parlamentare col mandato di esaminare quanto vi fosse di vero nelle accuse di peculato che gli oratori di Sinistra lanciarono contro il Governo, contro i ministri e contro il partito moderato. La frode era stata commessa e per ciò i documenti sparirono.

Ma perchè lo scandalo, pur troppo, non è nuovo — si avrà forse il cinismo di sostenere che sia meno vergognoso? quando dalle alte sfere del potere, quando che quegli stessi uomini che governano lo stato emanano questi tristi esempi delle più sfacciate immoralità e della più impudente corruzione, come si può pretendere che il paese abbia in sé medesimo tale e tanta virtù di non restarne contaminato?

Dopo tanti dolori e tante vergogne che ha sofferto e subito l'Italia, dopo che gli stranieri l'hanno dominata col bastone e colla forza delle Alpi al Lillibeo — fu troppo crudele il destino che dal giorno in cui diventò libera ed una volle condannarla a dovere subire fino ad oggi il governo di uomini siffatti!

Togliamo con riserva dalla *Gazz. d'Italia*:  
Zara, 7, ore 8,50 pom. — Gli insorti furono ieri totalmente sconfitti in uno scontro presso Ullono. La banda di Ljubibratic e dieci suoi compagni si rifugiarono a Ragusa.

Togliamo dal *Secolo* il seguente dispaccio:

Parigi, 7 ottobre, ore 10 ant. — Si assicura imminente la conversione formale di parecchi orleanisti al partito della repubblica.

Si annunzia che il maresciallo Mac-Mahon farà un viaggio a Lione.

Psilomani sarà rimesso il cappello cardinalizio all'arcivescovo di Rennes.

#### Telegrammi

(Agenzia Stefani)

NEWYORK, 6. — Temesi un conflitto a Frias, nel Mississippi fra negri e bianchi.

BERNA, 6. — Il negoziato del trattato di commercio coll'Italia fu terminato oggi.

PARIGI, 6. — Il *Moniteur* dice che la Spagna riconobbe l'equità i guardacoste spagnuoli inseguirono nelle acque francesi. Sperasi riconoscerà pure l'equità dei reclami circa l'assassio di Reggodeau.

CADICE, 6. — È arrivato il postale *Europa* della società Lavarello e prosegue per la Plata.

GINEVRA, 7. — Martedì avvennero disordini a Bernak Compessiere per questioni religiose.

NEW-YORK, 7. — Nel conflitto a Friars fra i negri ed i bianchi, i negri furono battuti ed ebbero alcuni feriti.

LONDRA, 7. — Il *Times* ha da Costantinopoli in data del 7 che la Porta decise che per cinque anni, incominciando dal prossimo gennaio, l'interesse e l'ammortamento del debito pubblico si pagheranno metà in effettivo e metà in obbligazioni recanti gli interessi del 5 per 0/0.

MADRID, 6. — I Carlisti di Catalogna posero in libertà il francese che avevano arrestato.

BERLINO, 6. — Il tribunale ecclesiastico destini il vescovo di Breslavia. L'accusato non comparve, solo presentò per iscritto il 30 settembre una giustificazione.

La *Corrispondenza Provinciale* dice che l'imperatore ritornerà il 26 corrente a Berlino, ove assisterà all'inaugurazione del monumento Stein.

MADRID, 6. — Il *Tempo* dice che i Carlisti lanciarono 50 bombe su Pamplona senza effetto.

Il *Cronista* dice che le Cortes si apriranno il 14 gennaio.

MOSTAR, 6. — Un proclama di Server promette un secondo decreto imperiale per la diminuzione del quarto sulla decima, e delle altre riforme.

BELGRADO, 7. — Ieri il governo Serbo avrebbe ricevuta una Nota dalle grandi potenze circa le relazioni della Serbia colla Porta.

LUIGI COMETTI Direttore.

Stefani Antonio gerente responsabile.

#### D'Affittarsi

PER 7 OTTOBRE P. V.

Un appartamento in primo piano con cucina e tinello a pianterreno,

cantina, (corte e pozzo promiscui), nonchè giardino, in Padova via Paolotti.

Rivolgersi allo Studio dell'avvocato Caffi, via Forzatè, N. 1438.

(1144)

Casa ed orto in Padova, Corso Vittorio Emanuele al civico n. 2430.

Pelle trattative rivolgersi al signor Giacomo Biasioli, studio Caffi in via Forzatè N. 1438.

(1145)

## Una Famiglia Civile

cerca pel p. v. anno scolastico un giovanetto studente in alloggio e pensione. — Rivolgersi in Via Falcone N. 1214.

## SCUOLA ELEMENTARE MASCHILE PRIVATA

COLLEGIO CONVITTO con ripetizione ginnasiale ed avviamento al commercio

PADOVA — VIA S. CHIARA N. 4269 — PADOVA

Locale grandioso — Plaga salubre — Corte e giardino. — Docenti abilitati — Trattamento buono — Pensione convenientissima (da L. 350 alle 500 annue) secondo l'età degli allievi convittori.

Gli alunni esterni sono tenuti in Collegio anche dalla mattina alla sera ed accompagnati alla Scuola e condotti a casa da appositi incaricati giusta il desiderio delle famiglie.

L'iscrizione regolare si fa dal 1. al 31 ottobre. Ciò a notizia di chi può averne interesse.

Il Direttore  
TREVISAN ANGELO

## PILLOLE FEBBRIFUGHE VEGETO ANIMALI NUTRITIVE 20 anni di successo

Questo valente rimedio contro le febbre terzane e quartane, ribelli ai sali di chinino ed ai liquori febbrifughi; venne sperimentato in vari ospitali, con meravigliosi risultati. Attestati medici comprovano l'importante e giusta efficacia del portentoso rimedio.

Guardarsi dalle imitazioni. DEPOSITO nelle principali farmacie d'Italia, in Padova nella farmacia del preparatore Pietro Trevisan prezzo L. 1 alla scatola. (1159)

## Non più cattive nutrici

ALIMENTO PERFETTO

PEI FANCIULLI

La Vera Farina Lattea Svizzera, preparata col miglior latte dei monti di Grizzere, sostituisce vantaggiosamente il latte delle nutrici, di Carne ferma e salute robusta al ragazzo più debole, arresta i dolori ed i vomiti, e rinfresca gli Intestini. Nulla di migliore per lo slattamento dei bambini, e le convalescenze ed il rifinimento, di questo prezioso alimento raccomandato da molti medici, anche alle persone di età matura come eccellente digestivo e buon nutrimento, nelle sofferenze di stomaco, indigestioni frequenti, intolleranza di cibo.

Non confondere la farina svizzera colle altre farine similari. Rifutare ogni scatola non portante la firma Ch. Lapp chimico Friburgo.

Delta Farina si vende in scatole di 500 grammi, L. 2.50.

Deposito in Padova Farmacia Trevisan, Via Maggiore.

Deposito in Venezia Pozzetto Pietro, farm. — P. Bellinato, farm. (1118)

## Appigionasi

Casa signorile con corte, giardino e brolo, scuderia ecc., via Ognissanti, N. 2871.

Rivolgersi alla signora Sofia Ambrosini, Via Bolzonella, N. 674.

Rivolgersi per informazioni all'Ufficio del nostro Giornale. (1123)

## Antonio Roccher

Mecanico fa qualunque riparazione alle Macchine da cucire e alle locomobili a vapore recandosi anche a domicilio de' signori richiedenti.

Abita Via Leonino N. 945 Secondo Piano.

# SPECIALITÀ

della Farmacia 24, del Chimico Farmacista O. Galleani di Milano, via Meravigli

Conosciute per l'Italia, Europa, America per li incontrastabili effetti

SI SPEDISCONO DIETRO RIMESSA DI VAGLIA POSTALE FRANCHE A DOMICILIO PER TUTTA L'ITALIA E ALL'ESTERO

## PILLOLE ANTIGONORROICHE

del Prof. D. P. O. PORTA

ADOTTATE DAL 1815 NEI SIFILICOMI DI EUROPA

Vedi Deutch Kilinh e di Berlino e Medicin Zeitschrift di Würzburg 16 agosto 1863 e 2 febbraio 1866 ecc. ecc.

Non vi è malattia così frequente e comune ai due sessi come le Gonorree, Blenorree, Leucorree, tutte appartenenti alla stessa famiglia; e non vi è malattia cui si siano proposti tanti e svariati rimedi come a questa quasi sempre senza alcun risultato, ed il più delle volte di effetto contrario ed anche nocivo; ma nessuno di questi rimedi o specialità può vantare di aver ottenuto Certificati delle più rinomate cliniche, ed ospedali esteri e nazionali, dei quali ne diamo qui sotto qualche brano tralasciando di pubblicare, per delicatezza, quelli dei privati ottenuti a migliaia nel corso di 15 anni di sempre felici risultati, come queste Pillole, che vennero adottate quasi come esclusivo rimedio nelle cliniche Prussiane, sebbene l'inventore sia italiano, e di cui ne parlarono i giornali qui sopra citati.

Ed infatti, mendo esse alla virtù specifica un'azione rivulsiva, cioè combattendo la Gonorrea, agiscono altresì come purgative: ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo a purganti drastici od a lassativi.

In questo genere di malattie lo studio di incubazione è così breve e spesso inosservato che inutile è il parlarne, generalmente appena si accusa il senso di dolore lungo il canale dell'uretra, lo stitico Gonorreo si presenta pur esso: cosicchè si può dividere il corso della malattia in tre stadii, cioè: infiammatorio, che è il più doloroso; gonorreo, quando l'infiammazione locale è diminuita e lo scolo aumenta; e decrescente. Havvi però un altro stadio che è quello Cronico, non accade solo quando la malattia, o per la nessuna cura, o per l'insufficienza dei rimedi, o per causa inerente all'individuo affatto, invece di decrescere si mantiene senza dolore od infiammazione, e dà quella goccia di pus, per cui venne chiamata anche Gocciola militare, Catarro uterale cronico, periodo cronico, Blenorrea.

Nella donna la Leucorrea, i fiori bianchi, catarro utero vaginale, utero-vulvare metrite ed ingorgo del collo dell'utero, granulazione del collo della vagina; tutto matat' e in cui queste pillole sono d'un efficacia sorprendente, unendovi l'uso dell'acqua sedativa Galleani, per bagni locali nell'uomo e nella donna, per iniezioni si nell'uno che nell'altro sesso, come dall'istruzione.

Vi sono però altri generi di malattie che vengono curate con risultati pronti e soddisfacenti con queste Pillole e sono: i restringimenti uretrali, difficoltà nell'orinare senza l'uso delle candelle o minugie, ingorghi emorroidari della vescica, si nella donna che nell'uomo, senza dover ricorrere alle sanguisughe; come pure nella Renella, che dopo l'uso delle tre scatole di queste Pillole va a cessare e scomparire.

### Ogni scatola contiene il modo e dose di farne uso.

I nostri medici con tre scatole guariscono qualsiasi gonorrea acuta, abbisognandone di più per la cronica. Queste Pillole di facile amministrazione, non sono per nulla nauseanti, nè di peso allo stomaco; si può servirsene anche viaggiando, e sono benissimo tollerate anche dagli stomaci deboli.

Per garantirsi dalle continue imitazioni domandare sempre le vere Galleani di Milano, e non mai accettare che queste.

Prezzo di cadauna scatola L. 2 contro vaglia postale, o in francobolli di L. 2 20 si spediscono franche a domicilio nel Regno; per l'Estero aggiungere le spese postali.

### Certificato Ufficiale dell'Ospedale Clinico generale di Vienna

Sui primi di Gennaio 1873 il sig. O. Galleani Chimico Farmacista in Milano, ha mandato allo scrivente i seguenti preparati farmaceutici e precisamente:

1. Pillole Antigonorroiche del Prof. D. P. O. Porta.
2. Polvere per acqua sedativa del farmacista O. Galleani, onde essere sperimentati sugli ammalati dell'Istituto Clinico Generale di Vienna.

Lo scrivente nella sua qualità di assistente dello Istituto Clinico Generale di Vienna, ha durante il suo servizio nello Stabilimento, usato su un gran numero di ammalati di quei preparati, e si ebbe favorevole risultato:

- a) nella gonorrea uretrale acuta e cronica — b) nello stringimento uretrale — c) nell'ingorgo renoso della vescica — d) nei fiori bianchi — e) nel catarro uretro verginale — f) nella metrite cronica — e nello scolo acuto, fiori bianchi, e catarro vaginale, in ispecial modo usò la polvere preparata per astringente liquido (acqua sedativa) valendosi e come iniezione e come bagno locale, e ne ottenne prontissima guarigione.

Le Pillole antigonorroiche, colla loro efficacia balsamica, influiscono specialmente negli scoli cronici, stringimenti, metriti, ottenendone in breve tempo miglioramento, ed anco completa guarigione. I successi da esso ottenuti con questi preparati fanno testimonianza favorevole e sono una fedele conferma della verità. In fede di che si sottoscrive di proprio pugno colla impronta del suo suggello.

Vienna li 30 dicembre 1873.

Firmato dott. RAFFAELE COEN  
assistente all'Istituto Clinico Generale di Vienna.  
Orléans, 15 maggio 1874.

**Gocciola Cronica.** — Sopra 24 individui affetti da Gocciola militare, 12 li ho curati colle vostre pillole, gli altri 12 col sistema abituale e colle iniezioni di Bismuto: i 12 curati col vostro sistema sono di già tutti ritornati aito, ro corpi completamente guariti; degli altri, 3 soli sono guariti, 9 ancora in cura. Non vi mando nessun elogio non che quello delle cifre suesposte. Mi duole che difficile è il trasporto in Francia dei vostri rimedi per leggi vigenti, ed immorale è voler eludere la legge: lascio fare a voi, ecc.

Dott. G. Lafarge, medico divisionale da Orléans.  
Napoli, 14 aprile 1873

**Stringimenti Uretrali.** — Nella mia non tenera età di 54 anni e sofferente per stringimenti uretrali da antiche Gonorree, ho ricorso ai medici di qui o sono 2 anni, fui a Firenze, a Milano da Orommenlik, ed in ultimo mi spinsi sino a Parigi, dove consultai Nelaton e Ricord, e me ne tornai qual era partito, sempre sofferente e coi sudori della morte ogni volta che doveva urinare, ed avendo consumato non so quante dozzine di minugie o candelle. Lessi sul *Pungolo* di costui l'annuncio delle vostre Pillole, e mi portai subito dalla Farmacia Luigi Scarpitti a provvedermene. Oh! se le avessi conosciute prima, quanti tormenti e quante spese avrei risparmiate. Mentre vi scrivo orino un poco stentatamente ancora, ma senza dolori, e tutte le volte che ne ho voglia: sono rinato a nuova vita. Indelebile sarà la mia riconoscenza per voi, e venendo a Napoli la mia casa vi è aperta come ad un salvatore.

Tutto vostro  
A. Del Greco.  
Livorno, 27 settembre 1869.

**Fiori Bianchi.** — Il farmacista sig. D. Malatesta di qui disse lo scorso anno, che fra le Specialità, che escono dalla sua farmacia havvi le pillole antigonorroiche, che Ella dice utile contro i Fiori bianchi nelle donne. Volli provare su me stessa, che da molti anni ero seccata da questo incomodo e ne ottenni un effetto mirabile; estesi le mie esperienze su le mie clienti, e tutte se ne lodarono immensamente, aggiungendo che una signora già giudicata affetta da durezza scirose al collo dell'utero e che io stessa constatavi, ebbe un tal vantaggio da questa cura col'acqua sedativa, che da due mesi si dice guarita. Perciò e pel grande consumo che io posso fare delle Specialità, desidererei ch'Ella le spedisse a me direttamente, dandomi quei vantaggi che è solito dare ai farmacisti.

In attesa di un riscontro le unisco il mio indirizzo e sono sua devotissima serva  
G. De R.... Levatrice approvata.

Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni delle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede anche [di consiglio medico] contro rimessa di vaglia postale

Scrivere alla Farmacia 24 di Ottavio Galleani, via Meravigli, MILANO.

**RIVENDITORI** — a Padova Farmacia, dell'Unive sita. Pianeri e Mauro, negoz. Luigi Cornelia, farmacista. Sani Beggiato, farmacista. Zanetti, farmacia. Bernardi e Durea, farmacia. Bertile, farmacia. Gama, farmacia. Fra' Becconi, farmacia. Sani Pietro. Adria, Bruscaini Giuseppe. Paolucci Domenico farmacia. Bassano. Luigi Fabris, f. Gherardi, Vinc., f. Baldassare, f.

Belluno. Locatelli, farm. Chioggia. Camuffo Gio. Batt. Cittadella. Munari, farm. Conegliano. Marchi, farm. Este. Negri Evangelista, farm. Martini. Goito. Koob Antonio. Legnago. De Stefano, farm. Valeri G., farmacia.

Mantova. Nuvoletti Federico, farm. Rigatelli, farmacia. Daba Chiara, farmacia. Mira. Roberti Ferdinando, farm. Mestre. Tossi, farm. Montagnana. Andolfato, farm. Oderzo. L. Cinotti. L. Dismutti. Peschiera. Farmacia Vedova Masotti.

Pordenone. Roviglio, farm. Marini, farm. Varaschini, farm. Portogruaro. Malimpiero A., farm. Rovigo. Diego Antonio, farm. Gambarotti, Caffagnoli, G. Sacile. Bussati farm. Serravalle. Da Macchi, farm. S. Vito al Tagliamento. Pietro quartare, farmacia.

## Vera tela all'Arnica

DEL FARMACISTA

OTTAVIO GALLEANI

Milano, Via Meravigli, Num. 24.

Anche la Prussia ha fatto omaggio a questa tela all'Arnica, e ne ha riconosciuto la irrefragabile utilità. Giova sperare che in tutti gli Stati prussiani è proibito l'ingresso e lo smercio di qualsiasi estera specialità, e prima non è riconosciuta idonea ed utile da una apposita Commissione. L'Allgemeine Medicinische Central Zeitung, a pagina 744, N. 62 del 4 agosto 1869 di Berlino, ne riporta le conclusioni, di cui si unisce il

### RAPPORTO

(Traduzione dall'Originale Tedesco)

**Vera tela all'Arnica di O. Galleani.** La tela all'Arnica del chimico O. Galleani di Milano, è da qualche anno introdotta eziandio nei nostri paesi. Incaricati di esaminare ed analizzare questo specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa vera tela all'Arnica di Galleani è uno specifico commendevolissimo sotto ogni rapporto, ed un efficacissimo rimedio per i reumatismi, contusioni e ferite di ogni specie. Con esso si guariscono perfettamente i calli, ed ogni altro genere di malattia del piede.

Non sapremmo sufficientemente raccomandare al nostro pubblico l'uso di questa tela all'Arnica. Dobbiamo avvertirlo che diverse contraffazioni sono spacciate da noi sotto questo nome in virtù della grande ricerca della vera il pubblico sta dunque guardingo, per non richiedere ed accettare che la vera tela all'Arnica del chimico O. Galleani

### ESTRATTO DAL GIORNALE

L'Abeille Medicale di Parigi

L'Abeille Medicale di Parigi nella rivista mensile del 9 marzo 1870, parla o meglio accenna, alla Tela all'Arnica di Ottavio Galleani di Milano in questi termini:

«Questa tela e cerotto ha veramente molte virtù constatate di cui or voglio far cenno: Applicata alle vene dei dolori lombari, o reumatismi, e principalmente nelle donne soggette a tale disturbi, con leucorrea, in tutti i dolori per causa traumatica, come sarebbe distorsioni, contusioni, schiacciamenti; stanchezza di un'articolazione in seguito ad un eccessivo lavoro faticoso, dolori puntorii costali ed intercostali; in Italia e Germania poi se ne fa un grande uso, contro gli incomodi ai piedi, cioè calli, anche interdigitali, bruciore della pianta, durezza, sudore profuso, stanchezza e dolentatura dei tendini plantari, e persino come calmante nelle infiammazioni gottose al pollice. Perciò è nostro dovere non solo di accennare a questa tela del Galleani, ma proporla ai Medici ed ai privati, anche come cerotto nelle medicazioni delle ferite, perchè fu provato che rimarginano più presto, impedendo il processo infiammatorio.»

Vedi per l'uso l'istruzione annessa alla tela. È inutile indicare a qual uso sia destinata la Tela all'Arnica Galleani, perchè già troppo conosciuta, non solo da noi, ma in tutte le principali città d'Europa ed in molte d'America, dove la Tela Galleani è ricercatissima. È bene però l'avvertire come molte altre Tele sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla Tela Galleani, e d'Arnica ne portano solo il nome. Ed infatti applicate, come quella Galleani, sui calli, vecchi indurimenti, occhi, di pernice, asprezze della cute e traspirazione ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni nevralgiche e sciatiche, non hanno altra azione che quella del cerotto comune.

La stessa è unica nel suo genere nulla avendo di comune coi tanti cerotti che si vendono ove l'Arnica c'entra per nulla!! Tale frode essendo assai facile usarla in danno di coloro i quali mai non videro la specialità suddetta dietro invito dei più distinti medici, e ripetatamente dei più stimati farmacisti, mettiamo in avvertenza il pubblico di assicurarsi sempre della provenienza.

Come ben dice la Gazzetta medicale di Colonia (Prussia) 27 ottobre 1867, «Non bisogna confonderla con un cerotto, proveniente da certi stabilimenti, che viene battezzato con questo nome, ed a cui si attribuiscono portentosi effetti. Questo non è che cerotto semplice, ossia oxillon, di cui si vuole farne una panacea.»

La vera tela all'Arnica O. Galleani, Milano, è il più attivo ed efficace rimedio per distruggere i calli, i vecchi indurimenti della pelle, per togliere la infiammazione dei piedi causata dalla traspirazione, per levare i costi dei occhi di pernice, le asprezze della cute, e per guarire le ferite, le contusioni, le affezioni reumatiche e gottose, ma che le nevralgie, e come sedativo nelle doglie nervose locali e nelle sciatiche.

Prezzo L. 1, scheda franca per posta nel Regno L. 1 20.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

### SI DIFFIDA

di domandare sempre e non accettare che la Tela vera Galleani di Milano. — La medesima, oltre la firma del preparatore, viene controsegnata da un timbro a secco: O. Galleani, Milano.

(Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869).

## Pillole vegetali depurative del sangue

Siciliana, li 14 marzo 1873.

Pregiatissimo sig. Ottavio Galleani, Milano.

Nell'interesse dell'umanità sofferente, e per rendere il meritato tributo alla scienza ed al merito, attestiamo sul nostro onore che LE PILLOLE VEGETALI DEPURATIVE DEL SANGUE d'Ottavio Galleani, farmacista, Milano corrispondono eminentemente allo scopo destinato, poichè noi da 14 anni affetti da sifilide che divenne terziaria, ribelle quanti sistemi si conoscono per combatterla, non rimasero farmaci, noti ed ignoti sotto titolo di specifico, che non siano stati sperimentati su vasta scala, e tornarono tutti infruttuosi, appunto perchè invece di espellersi o modificarsi, si modificava negli ultimi tempi con dolori vaganti e transitori, con chiazze erpetiche alla faccia, testa ed in varie altre parti del corpo. Finalmente verificavasi intasamenti nei vassellini della cornea dell'occhio destro, perdendosi con ciò la facoltà visiva.

Tale stato perdurò tre anni e mezzo consecutivi, ad onta di vigirose cure di bravi oculisti, quando venuti alla conoscenza delle prelodate Pillole, e stando in noi ferma la speranza della guarigione, se ne fece acquisto, e secondo il manifesto si usarono.

Al ventesimo giorno svani come per incanto l'erpete, cessarono i dolori, il plurito, l'esaltazione nervosa, l'insonnia, e l'occhio cominciò a distinguere gli oggetti di piccolo formato ed anche a gran distanza.

Così continuando al terzo mese eravamo quasi totalmente guariti, avvertendo anco un positivo sollievo all'affezione emorroidale.

Epperò essendo terminate al farmacista Caputo le dette preziose Pillole, e per circostanze dispiacevoli avvertesi, si abbandonò la cura, e dopo tre mesi, abbiamo marcato un positivo deterioramento alla visuale del medesimo occhio, la presenza di pillole espulsioni erpetiche in ragione non mai viste, ed il ritorno dell'indigestione, esacerbamento delle emorroidi, l'esaltamento nervoso, ed uno sfinimento delle forze fisiche. Quindi ritornati alle dette pillole richiamandole dall'Autore, e già al ventesimo giorno dell'uso, tutti gli accennati incomodi cessarono, e la vista si è sensibilmente migliorata, e siam sicuri della perfetta guarigione.

In accerto del vero si è firmato il presente

G. TERMINI, Cancell. della Pretura di Siciliana.

Prezzo: Scatola da 18 Pillole cent. 80. — Id. id. da Pillole 36 L. 1, 50.

Si spedisce per la posta con aumento di 10 cent. per ogni scatola.